

26 GIUGNO 2020 - GIORNATA DELLE VITTIME DELLA TORTURA

Posted on 2. Juli 2020

vittime che in Germania vengono regolarmente "dimenticate".

Un punto di vista di Jochen Mitschka.

In occasione della Giornata delle vittime della tortura di venerdì 26 giugno 2020, i media tedeschi hanno presentato ancora una volta numerosi esempi di vittime nei Paesi con i quali la Germania è in guerra economica o in guerra. Sentiremo e leggeremo di Siria, Iran o Venezuela, per esempio, ma certamente non delle vittime negli USA o (...) in Israele. Eppure Israele è uno dei Paesi che tortura anche ufficialmente, con il permesso giudiziario e in modo sistematico. Ma mai cittadini ebrei, solo palestinesi. Ecco quindi alcuni rapporti, che altrimenti non si notano in Germania.

Un documentario televisivo, che disturba

Il 2 settembre 2019, Global Research ha riportato un documentario televisivo che è stato proiettato in Australia sulla tortura dei bambini palestinesi. Il titolo era "Tortura di giovani bambini non ebrei sponsorizzati dallo Stato israeliano":

"Questo documentario rivela ciò che i media di supporto israeliani continuano a cercare di coprire. Ci sono molte scene inquietanti in questo film, quindi si consiglia allo spettatore di guardare il film con cautela" i.

Il video è stato rilasciato con restrizioni di età ii. Dura 45 minuti e mostra un'immagine dell'occupazione e della sua oppressione della popolazione palestinese, soprattutto dei bambini. Immagini di coloni che sparano ai giovani mentre l'esercito sta guardando, e molte altre mostruosità che non vengono mai menzionate dai nostri media. Anche con dichiarazioni di attivisti ebrei che lottano disperatamente contro la violenza. Si parla anche delle vittime ebraiche della violenza, che naturalmente esistono. Tuttavia, non viene menzionato il fatto che i coloni e l'esercito di occupazione israeliano avrebbero dovuto lasciare il paese molto tempo fa. Inoltre, il rapporto sottolinea che il "lancio di pietre" è spesso usato come scusa per perseguire i giovani o i bambini con la giustizia occupante.

Il rapporto descrive i metodi di tortura utilizzati per estorcere confessioni a giovani e bambini. E questi non sono solo metodi di tortura psicologica, ma anche di tortura fisica. E il rapporto descrive anche i

procedimenti giudiziari a intervalli di un secondo.

Almeno la pratica di esporre i bambini al freddo nelle gabbie all'aperto durante la stagione fredda come punizione avrebbe messo fine a Israele, secondo il rapporto, secondo i rapporti dei gruppi per i diritti umani.

Tuttavia, ci sarebbe una nuova strategia per questo, in cui i bambini sarebbero sistematicamente costretti a lavorare come spie israeliane nei loro quartieri. I soldati creano una rete sistematica di bambini-spie entrando nelle case di notte, scrivendo in quale letto si trovano, prendendo dati e foto, e da questi, determinando lo schema della rete.

Il fatto che generazioni di bambini e giovani siano traumatizzati difficilmente porterà alla pace. Piuttosto alla disperazione, all'odio e alla violenza che alla comprensione reciproca.

Per inciso, il video spiega che le attività dei coloni, almeno da Sharon, sono sempre state portate avanti con l'obiettivo di prevenire uno Stato palestinese, come ammette apertamente un importante attivista dei coloni.

Tortura a morte

Il 1° ottobre, il Middle East Monitor ha pubblicato un articolo di Ramona Wadi che accusa la comunità internazionale di essere complice della tortura dei palestinesi da parte di Israele.

"La tortura subita dal prigioniero palestinese Samer Arabeed dagli interrogatori israeliani Shin-Bet ha dimostrato ancora una volta che la proibizione di tale trattamento, come sancito dalla Quarta Convenzione di Ginevra, dallo Statuto di Roma e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura, è poco più di una serie di parametri di riferimento utilizzati dai gruppi per i diritti umani come monito per i torturatori.

Arabeed è stato trasferito all'ospedale di Hadassah dopo un'intensa tortura, dopo essere stato arrestato per il suo presunto coinvolgimento in un attentato dinamitardo in agosto. Una dichiarazione dell'Associazione per l'assistenza ai prigionieri e i diritti umani, Addameer, ha menzionato che Israele ha ammesso di aver usato "tecniche estreme e insolite negli interrogatori che in realtà equivalgono alla tortura".

Il Ministero della Giustizia israeliano ha annunciato un'indagine per decidere se avviare un procedimento penale contro i funzionari dello Shin Bet. La tortura di Arabeed ha provocato costole rotte e perdita di coscienza. La sua situazione è ora in pericolo di vita ed è attaccato al supporto vitale. La sua famiglia e il suo avvocato sono stati informati tardivamente del suo trasferimento dal carcere all'ospedale".

L'articolo spiega poi che non si tratterebbe di un incidente isolato. A luglio, il prigioniero palestinese Nasser Taqatqa è morto dopo essere stato torturato e interrogato da Shin Bet. Testimonianze di ex prigionieri palestinesi testimoniavano che la tortura è sistematicamente utilizzata dagli specialisti israeliani degli interrogatori. Nel 2013, Arafat Jaradat era morto sotto tortura mentre era imprigionato nella prigione di Megiddo.

Nel novembre 2018, la Corte suprema israeliana si sarebbe pronunciata a favore della tortura se il prigioniero palestinese fosse stato membro di una "organizzazione terroristica designata", se fosse stato coinvolto nella resistenza armata o se non ci fossero stati altri mezzi per ottenere informazioni. Va tenuto presente che il termine "organizzazione terroristica" è usato per i movimenti che sono stati espressamente legalizzati dall'ONU anche per la resistenza armata iii.

L'autore si chiede ora come ci si possa aspettare che le leggi e le convenzioni internazionali siano sufficienti per evitare che Israele ricorra alla tortura se il Paese si concede l'immunità. Nel definire i dettagli della proibizione della tortura, la comunità internazionale sarebbe stata fuori luogo con l'obiettivo di rendere i diritti umani redditizi per i colpevoli e un labirinto di vicoli ciechi per le vittime. Tra questi contrasti, le organizzazioni per i diritti umani si sarebbero caricate di difendere i principi al posto dei governi, ma il loro potenziale limitato o, in alcuni casi, i loro programmi parziali non sarebbero stati in grado di sostituire un sistema giudiziario funzionante.

Israele sarebbe ben consapevole di questa dissonanza e sfrutterebbe la mancanza di responsabilità per manipolare quelli che sono mezzi di interrogatorio accettabili. La totale emarginazione dei palestinesi da parte della comunità internazionale quando i loro diritti erano in gioco avrebbe facilitato la continua normalizzazione della tortura da parte di Israele in piena violazione del diritto internazionale, senza

nemmeno una condanna collettiva.

Il risultato sarebbe stato una separazione permanente tra la diffusione di informazioni e l'uso di mezzi legali che avrebbe dato ai prigionieri palestinesi la possibilità di giustizia. Le organizzazioni per i diritti umani come Addameer sarebbero costrette a cooperare inconsciamente con la diplomazia, che attraversa cicli infiniti e ripetitivi per sensibilizzare l'opinione pubblica. Una cosa che la comunità internazionale si sarebbe persa, in primo luogo, non rendendo i torturatori responsabili delle loro azioni.

La richiesta del rilascio di Arabeed non sarebbe la fine dell'uso della forza e della tortura da parte di Israele. Addameer sarebbe solo la punta di un iceberg. Addameer da solo non potrebbe ottenere giustizia per i prigionieri palestinesi. Come minimo, ci deve essere un approccio globale collettivo per smascherare la complicità della comunità internazionale nella tortura e la sua agenda fraudolenta in materia di diritti umani.

Nel suo blog, Richard Silverstein riferisce che la poliziotta segreta 'N', la responsabile dell'interrogatorio in cui Arbid è stato torturato quasi a morte, è stata recentemente promossa a tenente colonnello.

Arbeed non è stato ancora accusato. Deve quindi continuare ad essere presunto innocente fino a prova contraria. Le persone che lo hanno torturato probabilmente non saranno mai accusate.

La polizia segreta israeliana è ufficialmente chiamata 'ISA' (Agenzia di sicurezza israeliana), ma è comunemente conosciuta come 'Shabak' o 'Shin Bet'. Sono responsabili solo nei confronti dell'ufficio del primo ministro: la responsabilità di questa tortura "legale" è del primo ministro Benjamin Netanyahu.

Il 15 settembre 2019, il Comitato israeliano contro la tortura ha pubblicato un articolo. Elogia il fatto che la Corte suprema israeliana si sia pronunciata contro la tortura 20 anni fa, ma nota con rammarico che la polizia segreta continua a torturare i palestinesi. A quanto pare il divieto vale solo per i cittadini ebrei.

Confrontiamo come viene discussa la questione della tortura qui in Germania: Solo per la minaccia di tortura sul rapitore di bambini Gâfgen 2002 a Francoforte, l'investigatore capo è stato multato nel 2004. In Israele non si tratta di casi individuali, ma di torture sistematiche di migliaia di prigionieri palestinesi iv. Se

volete conoscere altri esempi di tortura a morte, il rapporto è consigliato.

Domanda al governo federale

La domanda da porre alla Repubblica Federale e al Ministro degli Esteri Heiko Maas è: quali conseguenze ha la tortura da parte delle autorità israeliane sulle relazioni tra la Repubblica Federale e lo Stato di Israele? La tortura non viola i diritti umani e le convenzioni internazionali? Questo crimine è semplicemente ignorato? La tortura è una ragione di Stato tedesca?

Fonti:

i

[https://www.globalresearch.ca/video-israeli-state-sponsored-torture-young-non-jewish-children/568772](https://www.globalresearch.ca/video-israeli-state-sponsored-torture-young-non-jewish-children/5687724)

4

ii <https://youtu.be/H3d92m5l67o>

iii <https://unispal.un.org/DPA/DPR/unispal.nsf/0/D7340F04B82A2CB085256A9D006BA47A> und <https://unispal.un.org/DPA/DPR/unispal.nsf/0/C867EE1DBF29A6E5852568C6006B2F0C>

iv

<https://samidoun.net/2019/12/year-end-report-israeli-occupation-arrests-over-5500-palestinians-in-2019/>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Fonte dell'immagine: Rommel Canlas / Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti

non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK